



Coordinamento Settore  
Università Ricerca  
Regionale Lazio

Ai Presidente  
Ai Direttore Generale  
Ai componenti il CdA

Ai Revisori dei Conti

Roma, 13 novembre 2007

e p.c. A tutto il personale

**INRAN**

OGGETTO: **MACROSTRUTTURA** - osservazioni UILPA-UR

In relazione all'argomento **si premette** che già all'atto della presentazione del documento regolamentare da parte della precedente gestione, la UIL aveva rappresentato che il modello aveva **sovraabbondanza di organismi**, soprattutto se relazionati al numero dei dipendenti in servizio ed alla Pianta Organica vigente. Il processo di turn-over, non adeguatamente integrato negli anni da nuove assunzioni, ha peggiorato la situazione esistente.

Avevamo altresì chiesto (le norme ne prevedono la possibilità, non l'obbligo) di **soprascedere all'attivazione** dei nuovi elementi di organizzazione, ritenendoli non necessari nell'economia generale di sistema, e nel timore che le competenze potessero essere conflittuali tra loro; prendiamo atto che si intende, invece, dare seguito al completamento di quanto previsto da Statuto e Regolamento, procedendo all'attivazione di tutti gli strumenti organizzativi previsti. Auspichiamo quantomeno che il consistente **incremento di costi collegato** sia sostenibile dall'INRAN, che certo non naviga in risorse economiche sovraabbondanti.

Di seguito le nostre osservazioni puntuali al testo.

1. Come già esposto in premessa, tutti gli organismi "di controllo" previsti (Consiglio di area, Consiglio scientifico, Comitato scientifico, Comitato di valutazione scientifica, Forum del consumatore etc) sembrano veramente **troppi** da sopportare per un ente piccolo come l'INRAN, che potrebbe trovarsi in difficoltà nel rispettarne in particolare le tempistiche, una volta attivati.
2. Si presume che se un progetto è stato approvato e finanziato, vuol dire che ha superato l'esame di una commissione di valutatori scientifica. Quindi, tutti questi "controlli successivi" o consiglieri preventivi sembrano presumere che l'ente sia **o inaffidabile, o molto superficiale**. In ogni caso **l'immagine** istituzionale non ne esce rafforzata bensì **indebolita**.

3. Il Consiglio Scientifico, previsto quale organo di indirizzo, coordinamento **e controllo**, è composto da n. **3** membri, tra cui il Presidente. Il Comitato Scientifico (art. 10) di prossima attivazione, organo di mera consultazione, è composto da **7** membri tutti interni, di cui ben 4 di nomina del Presidente, aggiuntivi ai tre già richiamati. Tra i compiti ad esso assegnati rileviamo una **assoluta illegittimità** allorché si prevede che possa essere chiamato a valutare in merito all'assunzione di Dirigenti di Ricerca o Dirigenti Tecnologi per chiamata diretta entro il 2% dell'organico dei Ricercatori e Tecnologi. Basterebbe ricordare che non basta una norma regolamentare interna per superare un **vincolo che discende addirittura dalla Costituzione**, e che prevede che nel pubblico impiego si acceda per concorso pubblico nazionale o per norma di legge. Non convince il richiamo alla stesura di un "disciplinare ad hoc" per superare le riserve, pur essendo il Comitato composto da 3 membri eletti tra il personale interno dei primi tre livelli (votato però anche dai colleghi dei livelli IV.IX).

4. Per il **Comitato di Valutazione**, che deve essere costituito – per legge - per esprimersi sui risultati dell'attività dell'ente, rileviamo una fortissima ingerenza del vertice politico, che ne propone i componenti al CdA e poi ne firma il provvedimento di nomina, demandando le modalità di funzionamento e durata ed i relativi emolumenti alla stessa delibera di nomina. Sul fil di lana ci si ricorda di sottoporre i compensi all'approvazione dei "Ministeri vigilanti", che non si comprende se sia il MIPAF o il MEF o entrambi. Preferiremmo avere la certezza di essere svincolati da tutti.

5. Anche il Forum per la tutela del consumatore lascia perplessi per i suoi 12 rappresentanti più il Presidente. I membri provengono da tutta Italia e quindi il Forum – seppur va riunito ALMENO una volta l'anno – comporterà la sua buona parte di costi e spese.

6. Alle nuove tre aree scientifiche è preposto un Consiglio di Area, il cui coordinamento è affidato ad un responsabile dei programmi eletto dagli stessi membri del consiglio sulla base di una "rotazione triennale". Confermiamo ancora l'**eccesso di organismi** (tutti collegabili ad indennità di Direzione di strutture di particolare rilievo di cui all'art. 22 del DPR 171/91, che paga fino al 15% dello stipendio tabellare), mentre la **UILPA-UR è contraria al concetto di "rotazione"** – seppur applicato alla funzione di coordinamento – **ove essa sia fine a sé stesso**, soprattutto se applicata ad aree scientifiche, per le quali anche l'esperienza ha un valore.

7. Sempre per quanto concerne le tre Aree, a pag. 4, art. 16 si precisa i Direttori di Programma hanno la responsabilità delle attività, con potere d'impegno e di gestione del budget assegnato "al programma". Poiché i fondi derivano esclusivamente dai progetti, che poi vanno a formare i Programmi, da dove arrivano questi "fondi ai Programmi"? Se si tratta di risorse aggiuntive ovviamente nessun problema; in caso contrario, ne va dell'autonomia del Ricercatore e delle garanzie di completamento dei progetti legati ai finanziamenti.



8. Poiché ciascun Progetto approvato ha un suo responsabile anche economico, come deve intendersi trasformata la responsabilità “gestionale” dei coordinatori di progetto? Qualora si ipotizzasse che i fondi ottenuti con l'approvazione dei progetti confluiscono tutti in un unico calderone gestito dal Direttore di Programma, si teme che i ricercatori possano essere disincentivati dall'approvvigionamento di progetti/fondi.
9. Non è chiara la durata della carica in qualità di Direttore di Programma.
10. Come già parzialmente ricordato, fino ad oggi i Direttori di Unità avevano una sorta di “mandato” per la gestione del personale e della sicurezza nei luoghi di lavoro, oltre al compito di intervenire su questioni tecniche specifiche, qualora queste creassero problemi all'Unità'. Dal testo non si evince a chi spetterà occuparsi di questi aspetti nel nuovo assetto organizzativo.
11. A pag. 7 punto 2 dell'art. 16 risulta che il budget assegnato al programma è gestito dal Direttore del programma, che ha potere di impegno e gestione sul budget, costituito dai programmi di ricerca. I programmi di ricerca , finanziati da Eu, Ministeri etc hanno già un coordinatore, che ne risponde oltre per la parte scientifica anche per la gestione dei fondi. Quindi non è chiaro, e va certamente meglio specificato, che la gestione dei fondi deve essere in accordo con il responsabile scientifico del programma.
12. Art. 3. pg 7. Si conferma che la complessità della macrostruttura nuova è cos' complessa da necessitare di un **punto di raccordo**, individuata nel Comitato Direttivo, che ha funzione consultiva, è formato tutto da interni ed è soggetto a funzionamento da definire in apposito regolamento. Riteniamo che a questo punto **i commenti siano superflui, tranne uno**: chi pagherà per le riunioni e gli incarichi?
113. Art. 5 pag. 8. Definita la prima nuova articolazione in tre aree rispetto alla attuali 7 U.O., nulla si dice su come sarà possibile **modificare** detta articolazione, ed ogni quanto tempo lo si potrà fare, né con quale procedura.
14. Infine a pag. 9, nell' area nutrizione, è opportuno aggiungere la tematica Epidemiologia nutrizionale, che si colloca “a cavallo” tra nutrizione e Scienza applicate.

UIL PA-UR  
Sonia Ostrica  


